

Basel 3+: an uncomfortable New Normal but not the end-of-the-game for AIRB models

Gestire il livello di prudenza indotto dalla regolamentazione in modo da non rendere inaffidabile la stima dei parametri

**Giovanna Compagnoni, Head of Group Risk Management
Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea**

ABI – Supervision, Risks & Profitability

Milano, 12 Giugno 2024

Il panorama in cui si inserisce l'utilizzo dei modelli AIRB è notevolmente cambiato nel corso degli anni...

Anni fa...

Vi era la concreta possibilità di **sottostimare la reale rischiosità delle controparti**

- Le restrizioni imposte dalla normativa erano **meno stringenti**
- Le prime validazioni AIRB erano contemporanee alla **Great Financial Crisis**
- I modelli validati furono messi duramente alla prova con obiettivo **fallimento del back-testing**



Oggi...

La situazione di costante sotto-stima sembra oggi molto lontana

- I modelli sono **calibrati su** serie storiche che includono **cicli economici molto peggiori** di quello attuale
- I significativi **vincoli normativi** (e.g. MOC) imposti dal Regulator:
 - Inducono una sovrastima del rischio
 - allontanano progressivamente le misure regolamentari da quelle gestionali

La supervisione sui modelli interni negli anni è diventata gradualmente più restrittiva, dal progetto TRIM alle EGIM



Il progetto TRIM (2016-2021), ha avuto lo scopo di **ridurre la variabilità ingiustificata di RWA**, garantendo che le banche si conformassero ai requisiti stabiliti dalla regolamentazione



Per garantire la coerenza nell'esecuzione degli IMI, TRIM ha consegnato nel 2019 la **guida ai modelli interni della BCE (EGIM)**, ulteriormente rivista nel 2024

Q1 2016

1

Inizio del progetto TRIM

Q2 2019

2

Pubblicazione della prima versione delle European guide to Internal Model (**EGIM**)

Q2 2021

3

Conclusione del progetto TRIM

Febbraio 2024

4

Pubblicazione della versione «Revised» delle **EGIM**

I nuovi **vincoli e requisiti** tendono a rendere **più conservative e meno flessibili** le stime prodotte dai modelli interni, **conducendo a minori benefici in termini di capitale**

Margini di Conservatività (MoC) dovuti alla **qualità dei dati** richiesti (e.g. nella ricostruzione della Nuova definizione di default)

Requisiti di omogeneità e disomogeneità intra e infra classi di rating che conducono ad una **limitazione del numero di classi** da utilizzare nei modelli

Serie storica rappresentativa del Likely range of variability che conduce a considerare anni non rappresentativi dell'attuale processo del credito

Specifici requirement **relativi al parametro LGD** (come per esempio *Artificial Cash Flow*) anche difficilmente spiegabili da un punto di vista economico

In questo quadro l'evoluzione normativa di Basilea 3+ certamente non facilita l'utilizzo dei modelli interni

Rischio Operativo

I metodi per la stima dei requisiti di fondi propri sono stati sostituiti da un **unico metodo non basato su modelli**, (nuovo metodo standardizzato per il rischio operativo)

Rischio di Mercato

con l'FRTB si riducono significativamente i benefici associati ai modelli interni



Rischio di Credito

- **Approccio Standard:** modificato approccio di calcolo EAD su esposizioni off-balance, rivisitate asset class e Risk Weight su esposizioni verso enti, imprese, finanziamenti specializzati, al dettaglio, ipotecarie e equity
- **Approccio IRB:** variato perimetro di utilizzo IRB, modificata formula di RW e introduzione di **input floor** e **output floor** su parametri

Riguardo al rischio di credito, Basel 3+ prevede novità per tutti e 3 i parametri di rischio

- Per i portafogli Low Default **viene ridotto l'ambito di applicazione** dei modelli interni
- Per gli High Default Portfolio, **i benefici in termini di capitale stanno senza dubbio diminuendo** a causa dell'introduzione dei nuovi requisiti normativi sia nella stima sia nell'applicazione dei parametri
- Si sta però aprendo alle banche la **possibilità di selezionare soltanto una parte di sotto-portafogli sui quali richiedere l'autorizzazione**, dettagliandone i razionali nei documenti *AIRB Model strategy*



È quindi ancora conveniente l'utilizzo dei modelli interni?



A prescindere dell'autorizzazione regolamentare, **lo sviluppo e l'utilizzo dei modelli interni** permette di ottenere una **visione più chiara e approfondita** delle **dinamiche di business**, facilitando e migliorando l'esecuzione di specifiche attività e processi.



Business

I modelli Interni consentono di **identificare e misurare più precisamente il rischio** connesso al business della banca

Data Quality

I modelli interni richiedono dati di **alta qualità**. La loro implementazione attiva un processo di miglioramento continuo nella qualità delle informazioni disponibili con benefici per molteplici processi creditizi

Processi

I modelli interni sono oggi **necessari ai fini ICAAP, IFRS9** e per la valutazione dei **rischi ESG**

Ma la validazione a fini regolamentari ha ancora senso?



Low Default Portfolio

La convenienza si è **notevolmente ridotta** ed è diminuita la possibilità di richiedere l'**autorizzazione** IRB. ECB sembra favorire i modelli basati su **esperienze interne** rispetto ai cd. modelli di Shadow rating.

La diminuzione dei requisiti patrimoniali dipende dalla **composizione del portafoglio e dal mix di prodotti** della banca con particolare attenzione al **portafoglio retail e mutui**



High Default Portfolio

I benefici del risparmio di capitale, **sebbene ridotti** rispetto al passato, dovrebbero **ancora sussistere**, in particolare per i prodotti **garantiti**, nonostante l'approccio STD sia ora più risk sensitive.

È necessaria un'attenta **valutazione dei costi connessi** alla validazione e alla manutenzione dei sistemi. Un esempio per tutti è il «**Non-live production Environment**»

Le banche devono rivalutare quali **asset class gestire con approcci A-IRB, F-IRB o SA**, considerando disposizioni normative, sinergie fra sistemi di rating e strategie di business.

Il «**Reversion to less sophisticated approach**» non può tuttavia essere solamente guidato da un risparmio di capitale.

La disponibilità di soglie e indicatori ben definiti per considerare iniziative di reversion è fondamentale.

È fondamentale gestire il livello di prudenza richiesto

I margini di conservatività richiesti conducono talvolta a **stime poco rappresentative** della vera rischiosità del portafoglio e quindi **poco utilizzabili dagli utenti**. È fondamentale quindi **cercare di mitigare questo effetto**



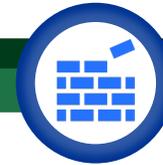
Conclusioni



- L'introduzione dei nuovi requisiti normativi e dell'**output floor** sta riducendo i benefici di capitale connessi ai modelli interni
- I **margin di conservatività** richiesti conducono a **stime poco rappresentative** della vera rischiosità del portafoglio e quindi **poco utilizzabili** per gli utenti



- L'utilizzo di modelli AIRB può comunque continuare a essere **vantaggioso** in funzione della **composizione del portafoglio** e del mix di prodotti della banca



- Il nuovo framework Basilea 3+ permette di selezionare soltanto una quota del portafoglio per l'utilizzo di modelli avanzati
- Ciò rende ancora più importante **selezionare con attenzione i sotto-portafogli più adeguati per la richiesta di autorizzazione**
- Occorre effettuare valutazioni di impatto sul capitale e **analisi di scenario** per ogni modifica proposta sia di Reversion to less sophisticated approach sia per la fattibilità di un percorso AIRB nel caso di Gruppi Standard